



Comune di
SAN GIOVANNI IN PERSICETO



C
cultura

Biblioteca Comunale "G.C. Croce" sezione Adulti

Donna nel domani del mondo

8 Marzo 2021



Proposte di lettura in occasione della Giornata Internazionale della Donna

In ogni epoca, l'attitudine alla poesia ha avuto nomi femminili. Non sempre note, dietro le poetesse si celano figure affascinanti, che si sono spesso distinte per la spregiudicatezza e l'innata libertà di espressione. Abbiamo selezionato alcune autrici italiane, figure accattivanti e rappresentative del loro tempo, con l'intento di assaporare i loro versi e scoprire le loro storie. Vi proponiamo alcuni libri presenti in Biblioteca, oltre ad un'ampia scelta di proposte da Emilib.

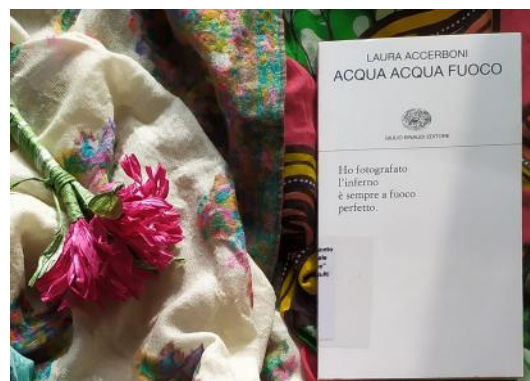


Per scoprire tutte le curiosità su di loro, vi invitiamo ad esplorare la lista **Donna nel domani del mondo**, su Emilib, al seguente link:

<https://emilib.medialibrary.it/liste/scheda.aspx?id=412697>

Laura Accerboni (Genova, 1985)

La raccolta *Acqua acqua fuoco* (Einaudi, 2020) è tra i finalisti, nella sezione Poesia Edita, dell'edizione 2020 del Premio Nazionale Elio Pagliarani. Parallelamente alla sua attività poetica si occupa anche di fotografia, il suo lavoro è stato esposto in mostre collettive e personali. Vive a Ginevra.



In Biblioteca:

***Acqua acqua fuoco*, Laura Accerboni, Einaudi, 2020**

Sibilla Aleramo, (Alessandria, 14 agosto 1876 – Roma, 13 gennaio 1960) fu scrittrice, poetessa e giornalista. Il suo vero nome era Marta Felicina Faccio: lo pseudonimo di "Sibilla Aleramo", suggerito da Giovanni Cena, che trasse il cognome Aleramo dalla poesia del Carducci, "Piemonte", e da allora questo divenne il suo nome nella letteratura e nella vita. Da una sua poesia del 1950 abbiamo tratto lo spunto per il titolo della nostra bibliografia:



Incinta sono di te,
donna che vivrai nel domani del mondo.
In un anno remoto
genitrice fu la mia carne,
le mie fibre ricordano,
ogni giorno era oscuro travaglio,
fisica sofferenza che volontà dominava
e speranza addolciva
ineffabilmente.
Ora non il seme d'un uomo in me
non un embrione dal mio sangue nutrito,
ma nel mio spirito
l'ansiosa proiezione, donna, di te,
di quella che tu sarai,
che lentamente si plasma s'accresce
batte alle porte vuoi vivere,
compiuta forma finalmente
in aura di libertà e purità,
donna nel domani del mondo.
In me ti reco, immagine chiara,
contrasto e compenso
di quanto nel cuore m'angoscia,
patimento di tante misere oggi,
misere per inumane fatiche
misere per scheletriti figli
o per figli rapiti in guerra,
oppur inanimate cose di libidine,
ah avvilita mia specie, onta per tutte!
E altre odo stridule
ridere inconsapevoli

e altre trasalendo veggio
 egoiste più ancor dei loro maschi,
 avido insaziato d'oro e tossico.
 Come se ti portassi nel mio grembo
 io in te mi concentro, creatura nuova,
 nei lineamenti che tu avrai,
 creatura tutta vera in una vita di raggiunta verità,
 redenta la vita da ogni ferino residuo,
 più bella questa terra ogni dì più
 nel lavoro di tutti fervido come un inno,
 inno del concorde genio umano.
 E non io sola, molte e molte
 al par di me in seno ti recano
 e in lampi di benedizione
 qualcosa del sereno tuo sguardo in lor già traluca,

Sibilla Aleramo, 1950

in salvo anch'esse la visione di te
 la speranza la visione di te portano
 mentre il mondo d'oggi ci dileggia,
 torvo e cieco ci osteggia,
 oh tutte brave in oprare e coraggiose,
 fanciulle, spose, tenere gravi vegliarde,
 in travaglio fiero e pur soave,
 ineffabilmente,
 per il tuo avvento, donna, nel domani del mondo,
 in questo fraterno asilo
 giusto e benigno
 e di gloria finalmente degno,
 armoniosa sovrana tu di libertà e purità.

Luisa Anzoletti (Trento, 9 aprile 1863 – Trento, 19 novembre 1925) poetessa e scrittrice: di lei scrissero anche Antonio Fogazzaro e Giosuè Carducci.

Patrizia Cavalli (Todi, 17 aprile 1947), poetessa e traduttrice. Vive a Roma.

In Biblioteca:

La guardiana, Patrizia Cavalli, Nottetempo, 2005

Sempre aperto teatro, Patrizia Cavalli, Einaudi, 1999

Vita meravigliosa, Patrizia Cavalli, Einaudi, 2020



Vittoria Colonna (Marino, aprile 1490 o 1492 – Roma, 25 febbraio 1547) nobildonna e poetessa. La sua vita si svolse in un momento culturalmente assai felice, infatti fu circondata dai migliori artisti e letterati del secolo, tra cui Michelangelo Buonarroti, Ludovico Ariosto, Jacopo Sannazaro, Giovanni Pontano, Bernardo Tasso, Annibale Caro, Pietro Aretino, Girolamo Britonio, Angelo di Costanzo e molti altri.

Paola Febbraro (Marsciano, Perugia, 9 gennaio 1956 - Roma 22 maggio 2008). Partecipò nel 1979 al Festival di Castelporziano come ideatrice e redattrice di *Quotidiana di Poesia*. Ha pubblicato racconti sperimentali su "Frigidaire" e lavorato come aiuto-regista e drammaturga con S. Carella, A. Vanzani, V. Cavallo, G. Frigerio.

In Biblioteca:

Stellezze, Paola Febbraro, LietoColle, 2012

Veronica Franco (Venezia, 25 marzo 1546 – Venezia, 22 luglio 1591)

Nata e vissuta a Venezia, è stata poetessa e cortigiana, molto apprezzata da letterati e poeti per la bellezza e le doti intellettuali. Per tutta la vita mantenne sempre la propria libertà. Coltissima, fu amica del Tintoretto, che ne ritrasse l'effigie. Scrisse due volumi di poesia: *Terze rime* nel 1575 e *Lettere familiari a diversi* nel 1580. Catherine McCormack ha interpretato Veronica Franco nel celebre film del 1998, *Padrona del suo destino* (Dangerous Beauty), diretto da Marshall Schreiber Herskovitz.



Quando armate ed esperte ancor siam noi,
 render buon conto a ciascun uom potemo,
 che' mani e piedi e core avem qual voi;

e se ben molli e delicate semo,
 ancor tal uom, ch'è delicato, è forte;
 e tal, ruvido ed aspro, è d'ardir scemo.

Veronica Franco, da *Terze Rime*



Veronica Gàmbara (Pralboino, 30 novembre 1485 – Correggio, 13 giugno 1550). Di nobile famiglia, i suoi versi furono molto amati, tra le personalità illustri, da Giacomo Leopardi e Antonio Allegri. Oltre alle Rime, sono conservate le sue Lettere, dove ci appare una donna che partecipa attivamente alla vita culturale e politica del suo tempo.

Sabrina Giarratana è nata nel 1965 a Bologna, dove vive tuttora, da mamma olandese e papà siciliano. Autrice di grande sensibilità, attenta ai diritti umani, le sue poesie sono spesso corredate da illustrazioni di autori contemporanei, come Vittoria Facchini, Sonia Maria Luce Possentini, Paolo Domeniconi e molti altri. Grazie al Comitato Internazionale per lo sviluppo dei popoli, ha conosciuto il popolo sahwari e ha scritto il suo primo romanzo per ragazzi, *“La bambina delle nuvole, una storia del Sahara”*, pubblicato nel 2009.

Benvenute madri, benvenute figlie
Siete nel cerchio delle meraviglie
Cugine, fate, amiche e nonne
Siete nel cerchio delle donne
Uniamo insieme il nostro canto
Cantiamo gioia, speranza e pianto
Siamo potenti, unite insieme
Siamo la terra che nutre il seme

Canto delle donne, Sabrina Giarratana

Il mondo gira, il canto sale
Tuona più forte del temporale
Il cerchio è uno, le voci molte
Nel nostro spazio noi siamo accolte
Di terra in terra scorre la vita
Di madre in figlia non è mai finita
Il cerchio è sacro, il fuoco è al centro
Chi è fuori è fuori, chi è donna è dentro.

Mariangela Gualtieri (Cesena, 1951) è poetessa e scrittrice. Laureata in architettura allo IUAV di Venezia, ha fondato, insieme a Cesare Ronconi, il Teatro Valdoca nel 1983. Nelle sue opere, sia poetiche che teatrali, ha spesso accentuato l'aspetto della "inadeguatezza della parola".

In Biblioteca:

Fuoco centrale e altre poesie per il teatro, Mariangela Gualtieri, Einaudi, 2003

Le giovani parole, Mariangela Gualtieri, Einaudi, 2015

Dacia Maraini (Fiesole, 13 novembre 1936)

È scrittrice, poetessa, saggista, drammaturga e sceneggiatrice. Primogenita dello scrittore ed etnologo toscano di origini ticinesi Fosco Maraini e della principessa e pittrice palermitana Topazia Alliata, appartenente all'antico casato siciliano degli Alliata di Salaparuta. Dacia trascorse l'infanzia in Giappone dove i genitori si stabilirono dal 1939 al 1945 e dove nacquero le sue sorelle Yuki e Antonella. Lì, dal 1943 al 1945, la famiglia fu internata in un campo di concentramento giapponese, dove patì la fame. Al ritorno in Italia, la famiglia si trasferì in Sicilia, presso i nonni materni, nella Villa Valguarnera di Bagheria, e in seguito, a Roma. Questi anni sono raccontati dalla stessa Maraini nel suo romanzo Bagheria. Fu a lungo compagna di Alberto Moravia, con cui visse dal 1962 al 1978. A Roma strinse una solidale amicizia con molti letterati e poeti, tra cui Pier Paolo Pasolini, Elsa Morante, Maria Bellonci e lo stesso Moravia, inserendosi a pieno titolo nel circolo letterario del tempo. È vegetariana e si è espressa pubblicamente in favore dei diritti animali.



In Biblioteca:

Dimenticato di dimenticare, Dacia Maraini, Einaudi, 1982

Donne mie, Dacia Maraini, Einaudi, 1977

Mangiami pure, Dacia Maraini, Einaudi, 1978

Alda Merini (Milano, 21 marzo 1931 – Milano, 1° novembre 2009)

È stata poetessa, aforista e scrittrice. In più occasioni è stata avanzata la sua candidatura al premio Nobel per la letteratura.



Sono nata il ventuno a
primavera
ma non sapevo che
nascere folle,
aprire le zolle

potesse scatenar tempesta.
Così Proserpina lieve
vede piovere sulle erbe,
sui grossi frumenti gentili
e piange sempre la sera.
Forse è la sua preghiera.

Da *Sono nata il ventuno a primavera*, Alda Merini, 1991

In Biblioteca:

***Ballate non pagate*, Alda Merini, Einaudi, 1995**

***Il suono dell'ombra: poesie e prose 1953-2009*, Alda Merini, Mondadori, 2010**

***Vuoto d'amore*, Alda Merini, Einaudi, 1991**



Ada Negri (Lodi, 3 febbraio 1870 – Milano, 11 gennaio 1945) è stata poetessa, scrittrice e insegnante. Nel 1926 e nel '27 Ada Negri venne nominata al Premio Nobel per la Letteratura. È ricordata anche per essere stata la prima e unica donna a essere ammessa all'Accademia d'Italia, nel 1940.

Io non ho nome. – Io son la rozza figlia
Dell'umida stamberga;
Plebe triste e dannata è la mia famiglia,
Ma un'indomita fiamma in me s'alberga.
Ada Negri, da *Senza nome*, Fatalità, 1892

Antonia Pozzi

(Milano, 13 febbraio 1912 – Milano, 3 dicembre 1938)

Teneva un diario e scriveva lettere che manifestavano i suoi molteplici interessi culturali, coltivava la fotografia, amava le lunghe escursioni in bicicletta, progettava un romanzo storico sulla Lombardia, studiava tedesco, francese e inglese. Viaggiò, seppur brevemente, oltre che in Italia, in Francia, Austria, Germania e Inghilterra, ma il suo luogo prediletto era la settecentesca villa di famiglia, a Pasturo, ai piedi delle Grigne, nella provincia di Lecco, dove si trovava la sua biblioteca, dove studiò e scrisse a contatto con la natura solitaria e severa della montagna. La grande italianista Maria Corti, che la conobbe all'università, disse che «il suo spirito faceva pensare a quelle piante di montagna che possono espandersi solo ai margini dei crepacci, sull'orlo degli abissi. Era un'ipersensibile, dalla dolce angoscia creativa, ma insieme

una donna dal carattere forte e con una bella intelligenza filosofica; fu forse preda innocente di una paranoica censura paterna su vita e poesie. Senza dubbio fu in crisi con il chiuso ambiente religioso familiare. La terra lombarda amatissima, la natura di piante e fiumi la consolava certo più dei suoi simili». A soli ventisei anni si tolse la vita in una sera nevosissima di dicembre del 1938.



In Biblioteca:

***Parole*, Antonia Pozzi, Garzanti, 1998**

Serena Pulga (nata a Montale Agliana, Pistoia, il 21 gennaio 1923)



Frequentò le scuole magistrali ma, di nascosto dal padre, diede la maturità classica, si iscrisse all'Università e si laureò nel 1946 in lingua e letteratura ungherese. Durante la guerra, da sfollata, a Molino del Pallone, aprì assieme ad un'amica una Scuola Media per i ragazzi sfollati. Intorno al '68 entrò a far parte del Gruppo Lettura dell'Udi di Bologna e fondò il "Gruppo Esse", gruppo di donne che, attraverso la scrittura, cerca di aprirsi alle emozioni e ai sentimenti più specificamente femminili. Nel 1989 pubblicò "Fermapensieri", raccolta di poesie; negli stessi anni venne aperta, con il contributo di Serena e di altre, la Libreria delle Donne di Bologna, con sede in Via Avesella.

In Biblioteca:

Fermapensieri, Serena Pulga, Bromurodargento, 1989

Lalla Romano (Demonte, 11 novembre 1906 – Milano, 26 giugno 2001): poetessa, scrittrice, giornalista e aforista. Dal carattere riservato, chiuso, ma anche molto determinato. Scrittrice infaticabile, contemporaneamente alle pubblicazioni dei libri, svolse anche un'intensa attività giornalistica in diversi quotidiani, da Il Giorno, Il Corriere della sera a Il Giornale Nuovo.

In Biblioteca:

Poesie, Lalla Romano, Einaudi, 2001

Amelia Rosselli (Parigi, 28 marzo 1930 – Roma, 11 febbraio 1996) poetessa, organista ed etnomusicologa; ha fatto parte della "generazione degli anni trenta", insieme ad alcuni dei più conosciuti nomi della letteratura italiana. Figlia dell'esule antifascista Carlo Rosselli, teorico del Socialismo Liberale, e di Marion Catherine Cave, attivista del partito laburista britannico, nel 1940, dopo l'assassinio del padre e dello zio ad opera delle milizie fasciste, emigrò con la famiglia, esperienza che determinò il carattere apolide e insieme personalissimo della sua opera. È rimasta una figura di scrittrice unica per il suo plurilinguismo e per il tentativo di fondere l'uso della lingua con l'universalismo della musica.

... v'è il poeta della scoperta, quello del rinnovamento, quello dell'innovazione...

[io sono un poeta] della ricerca.

E quando non c'è qualcosa di assolutamente nuovo da dire, il poeta della ricerca non scrive.

Maria Luisa Spaziani (Torino, 7 dicembre 1922 – Roma, 30 giugno 2014) poetessa, traduttrice e aforista. Autrice di numerosi articoli, apparsi su riviste e quotidiani, saggi critici e una raccolta di racconti, è stata tre volte candidata al Premio Nobel per la letteratura, nel 1990, 1992 e 1997.

In Biblioteca:

Tutte le poesie, Maria Luisa Spaziani, Arnoldo Mondadori, 2012





Gaspara Stampa (Padova, 1523 – Venezia, 23 aprile 1554), voce autentica e spontanea della poesia italiana del sedicesimo secolo, apparteneva ad una famiglia milanese nobile e colta, ma di scarse risorse economiche, trasferitasi a Venezia dopo la morte del padre. Gaspara, che conduceva vita libera e spregiudicata, meritò grande ammirazione per la sua vivacità intellettuale, per l'arte dimostrata nel canto e nella poesia, oltre che per la straordinaria bellezza. Pare che Gaspara fosse anche socia dell'Accademia dei Dubbiosi col nome arcadico di Anassilla. Visse un'esistenza libera ed elegante, stringendo relazioni con letterati e gentiluomini.

Chi vuol conoscer, donne, il mio signore,
 miri un signor di vago e dolce aspetto,
 giovane d'anni e vecchio d'intelletto,
 imagin de la gloria e del valore:
 di pelo biondo, e di vivo colore,
 di persona alta e spazioso petto,
 e finalmente in ogni opra perfetto,
 fuor ch'un poco (oimè lassa!) empio in amore.
 E chi vuol poi conoscer me, rimiri
 una donna in effetti ed in semblante
 imagin de la morte e de' martiri,
 un albergo di fé salda e costante,
 una, che, perché pianga, arda e sospiri,
 non fa pietoso il suo crudel amante.

Gaspara Stampa, da "Rime"



In Biblioteca:

Rime, Gaspara Stampa, introduzione di Maria Bellonci, Biblioteca universale Rizzoli, 1994
I sonetti d'amore, Gaspara Stampa, TEN, 1994

Patrizia Valduga (Castelfranco Veneto, 20 maggio 1953), poetessa e traduttrice, è stata la compagna di Giovanni Raboni per ventitré anni e a lui ha dedicato la postfazione dell'ultima raccolta del poeta scomparso. Vive a Milano.

In Biblioteca:

Lezione d'amore, Patrizia Valduga, Einaudi, 2004
Prima antologia, Patrizia Valduga, Einaudi, 1998
Quartine: seconda centuria, Patrizia Valduga, G. Einaudi, 2001
Requiem, Patrizia Valduga, Einaudi, 2002





Fotografie di **Marta Gubellini**

2 nostri recapiti

BIBLIOTECA COMUNALE "G.C. CROCE" SEZIONE ADULTI

**Palazzo SS. Salvatore
SAN GIOVANNI IN PERSICETO**

**Piazza Garibaldi, 7, primo piano • Tel. 051.6812961 • fax 051.827017
e-mail bibliocroce@comunepersiceto.it**

Internet

www.comunepersiceto.it

**Opac del Polo Bolognese
<https://sol.unibo.it>**